

## VADEMECUM CHIROTTERI

### Indicazioni operative ad uso del Personale che si occupa di tutela faunistica ai fini della protezione dei pipistrelli e della risoluzione dei "problemi" ad essi connessi

#### PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE

**I chiroterri (pipistrelli) sono specie particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio.**

Art. 2, comma 1, lett c), L. 157/1992. (Per quanto riguarda la Regione Piemonte: art. 2, L.R. 70/1996).

**L'abbattimento, la cattura e la detenzione di esemplari sono sanzionati penalmente con l'arresto da due a otto mesi o l'ammenda da lire 1.500.000 a lire 4.000.000.**

Art. 30, comma 1, lett. b), L. 157/1992.

**Gli esemplari non devono essere molestati, in particolare durante le varie fasi del ciclo riproduttivo e durante l'ibernazione. I loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati, né distrutti.**

Cap. III, art. 6, Convenzione di Berna, ratificata con L. 503/1981. Art. 8, punto 1 D.P.R. 357/1997. Art. III Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei chiroterri europei, reso esecutivo con L. 104/2005.

**Interferenze gravi a danno di colonie o siti di rifugio possono essere sanzionate con riferimento alla normativa sul danno ambientale.**

Direttiva 2004/35/CE- parte VI Decreto Legislativo 152/2006.

**I chiroterri sono specie d'interesse comunitario. Lo stato di conservazione dei chiroterri, nonché le catture o uccisioni accidentali di esemplari appartenenti a tale ordine sono oggetto di monitoraggio sull'intero territorio nazionale.**

All. B e D e artt. 7 e 8 del D.P.R. 357/1997 modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003.

#### PROCEDURE

##### **Problemi lamentati dai cittadini a causa della presenza in un edificio di un sito di rifugio di pipistrelli**

**Caso 1.** *Il sito di rifugio è rappresentato da un piccolo volume (cassonetto persiane avvolgibili; spazi dietro ante mantenute aperte; interstizi dietro grondaie, elementi di rivestimento di tetti/facciate, ecc.).*

- Problemi dovuti al depositarsi di feci e urina

Spiegare che le deiezioni dei pipistrelli non sono pericolose dal punto di vista sanitario e che sono un ottimo fertilizzante. Varie le soluzioni per evitarne l'accumulo: semplice rimozione con una scopa, raccolta su un telo di nylon, raccolta tramite una cassetta o un sottovaso (adatta a davanzali), protezione delle strutture con un deflettore (es.: foglio di compensato o plastica, come illustrato al sito [http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi\\_edifici](http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi_edifici) ). Soprattutto nel caso del deflettore, può rendersi necessario un sopralluogo da parte del Personale che si occupa di tutela faunistica per fornire indicazioni più precise o realizzare direttamente l'intervento.

Questi interventi potrebbero essere realizzati anche da ditte di disinfestazione che abbiamo seguito seminari sulla tutela dei chiroterri.

- "Paure"

Molti cittadini affermano di non poter sopportare l'idea di ospitare nella propria casa dei pipistrelli, ma, a fronte di una corretta informazione, mutano atteggiamento.

Spiegare che i pipistrelli sono innocui (non si attaccano ai capelli; la loro presenza non determina rischi di tipo sanitario), che sono alleati preziosi nel controllo delle zanzare e di altri insetti nocivi e che la frequentazione degli edifici è generalmente stagionale (prevalentemente estiva).

- Assoluta incompatibilità della presenza dei pipistrelli

Nei rari casi in cui si riscontri una assoluta incompatibilità della presenza dei pipistrelli, anche in rapporto a forme estreme di fobia, si richiama l'intervento di un chiroterrologo. Questi valuterà l'importanza naturalistica della chiroterrofauna presente e, qualora possibile (sito di rifugio di specie comuni) e necessario, provvederà a occludere gli accessi al sito in periodo di assenza di esemplari, previa autorizzazione in deroga del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Caso 2.** *Il sito è rappresentato da un grande volume interno (sottotetto, scantinato, stanza); gli esemplari sono appesi ai soffitti.*

Per qualsiasi tipo di problema richiedere l'intervento di un chiroterrologo poiché è altamente probabile che si tratti di chiroterri di particolare rilevanza naturalistica.

**Ingresso di pipistrelli all'interno di locali abitati o adibiti ad altri usi non conciliabili con la loro presenza (può essere in rapporto alla presenza di un sito di rifugio, ma prevalentemente si tratta di un fenomeno accidentale)**

**Caso 1. Fenomeno occasionale.**

Tranquillizzare rispetto alle possibili paure (cfr. sopra). Se gli esemplari stanno volando, fornire indicazioni per consentirne l'uscita spontanea: chiudere la porta del locale interessato e aprire le finestre, non agitare stracci o altro, stare fermi in silenzio. In genere l'uscita avviene entro pochi minuti.

Se gli esemplari in volo non escono spontaneamente (può capitare soprattutto da fine agosto a inizio ottobre) e in tutti i casi in cui gli esemplari vengano sorpresi nel sonno diurno, si rende necessario catturarli (con un retino o direttamente con le mani, munite di guanti). Se è giorno, i pipistrelli verranno sistemati in sacchetti (in cotone; dimensioni circa 25x35 cm; fino a 4 esemplari per sacchetto) che saranno appesi verticalmente in luogo tranquillo e non al sole. In alternativa ai sacchetti si può usare una qualsiasi scatola con dentro uno straccio per l'appiglio e nella quale siano stati praticati alcuni fori di qualche mm per l'aria (non fori superiori al cm: gli esemplari potrebbero uscire!).

Se non appaiono debilitati o feriti, i pipistrelli potranno essere liberati la sera successiva, nei pressi del sito di cattura; in caso opposto verranno consegnati ai soggetti territorialmente competenti nel recupero di chiroterofauna.

Tali operazioni richiedono prevalentemente l'intervento diretto del Personale con compiti di tutela faunistica, ma in taluni casi, fornendo le opportune indicazioni, possono essere effettuate autonomamente dai cittadini.

**Caso 2. Fenomeno capitato più volte nello stesso anno.**

Procedere come nel caso 1, ma in più verificare se l'ingresso possa essere dovuto al passaggio degli esemplari attraverso la fessura interna di un cassonetto di persiana (in condizioni di persiana abbassata e finestre aperte). Se è così, consigliare la collocazione di un listello a spazzola (tipo paraspiifferi) sul telaio superiore della finestra, verso il lato interno dell'avvolgibile, onde prevenire il ripetersi del fenomeno (rimandare all'illustrazione sul sito [http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi\\_abitazioni](http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi_abitazioni)). Tale intervento potrebbe venir realizzato anche da ditte di disinfestazione che abbiamo seguito seminari sulla tutela dei chiroterteri.

**Attivazione di sistemi antifurto da parte di pipistrelli**

Per la risoluzione di questo tipo di problemi occorre considerare moltissimi componenti: le caratteristiche dell'impianto antifurto, le ragioni alla base della presenza dei pipistrelli nell'edificio e le modalità con cui essi fanno attivare l'impianto (in genere si rende necessario capire se la presenza degli esemplari è accidentale o in rapporto a un rifugio, quali sono gli accessi utilizzati dagli esemplari per entrare nell'edificio e quali vie di spostamento essi seguono all'interno).

Si consiglia di rivolgersi a un chiroterrologo.

**Potenziali problemi per i pipistrelli connessi a lavori edili o cambiamenti di destinazione d'uso in costruzioni (edifici/ponti/altre infrastrutture) frequentate da chiroterofauna o che denotano per essa una particolare potenzialità (edifici monumentali)**

**Caso 1. Costruzione appartenente al "patrimonio culturale" (di interesse storico, artistico, archeologico, paesaggistico ecc.).**

E' in fase di definizione, fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un protocollo operativo finalizzato a garantire la tutela dei chiroterteri, cui dovranno fare riferimento le Soprintendenze. Nel frattempo, nelle situazioni di presenza nota di pipistrelli, seguire le prescrizioni relative ai casi 2 e 3. Data la potenzialità degli edifici monumentali nei confronti di specie di chiroterteri molto minacciate, sarebbe inoltre opportuno che fosse eseguita una perizia chiroterologica speditiva prima di ogni intervento importante che interessi tetti, sottotetti o scantinati, anche se non è nota la presenza di pipistrelli.

**Caso 2. Costruzione ospitante pipistrelli che si appigliano ai soffitti di vani interni (sottotetti, scantinati, stanze).**

Segnalare il caso a un chiroterrologo che provvederà ad effettuare una perizia chiroterologica. Se gli interventi hanno grande potenzialità d'interferenza e interessano siti di rifugio di colonie di chiroterteri in allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno o in prossimità di pSIC, SIC o ZSC, la perizia dovrà inquadrarsi nella procedura di valutazione d'incidenza.

**Caso 3. Costruzione ospitante pipistrelli in un piccolo volume (cassonetto persiane avvolgibili; spazi dietro ante mantenute aperte; interstizi dietro grondaie o elementi di rivestimento di tetti/facciate, ecc.).**

Rimandare alle informazioni in (<http://www.centroregionalechiroterteri.org/download/edifici.pdf>)

### **Potenziali problemi per i pipistrelli connessi a lavori o cambiamenti di destinazione d'uso che interessano grotte o miniere dismesse**

Poiché le cavità sotterranee rappresentano potenziali siti di rifugio di specie di chiroterteri di grande rilevanza conservazionistica, rivolgersi a un chiroterrologo, che provvederà ad effettuare una perizia. Se gli interventi interessano siti di rifugio di colonie di chiroterteri in allegato II della Direttiva 92/43/CEE all'interno o in prossimità di pSIC, SIC o ZSC, la perizia chiroterologica dovrà inquadrarsi nella procedura di valutazione d'incidenza.

### **Rinvenimento di pipistrelli neonati**

Può capitare da fine maggio a metà luglio. I piccoli dell'anno si riconoscono perché sono senza pelo o con pelliccia rada. Fornire le indicazioni per favorire il recupero da parte della madre: dare da bere al piccolo dell'acqua (con una siringa senz' ago, tenendolo sul palmo della mano a testa in giù) e, se si conosce la colonia da cui proviene, farlo appigliare a una parete o al soffitto del sito di rifugio o, se il rifugio è in un interstizio non raggiungibile, presso l'accesso al sito, poco prima dell'imbrunire. Se invece si ignora da dove il piccolo sia caduto, si provi, all'imbrunire, a rimetterlo nel punto in cui lo si è trovato, all'interno di una bacinella aperta con al centro un oggetto su cui possa appigliarsi. La speranza è che la madre, attirata dai richiami del piccolo, lo ritrovi e se lo porti via.

Se il tentativo fallisce, recuperare l'esemplare e recapitarlo ai soggetti territorialmente competenti che si occupano di recupero di chiroterrofauna. Verrà valutato se è possibile allevarlo e tentarne la reintroduzione in natura.

### **Rinvenimento di pipistrelli feriti/debilitati**

Dar da bere agli esemplari (cfr. sopra), quindi recapitarli ai soggetti territorialmente competenti che si occupano di recupero di chiroterrofauna. Fatta eccezione per gli esemplari con ferite gravi, non curabili, se ne dovrà tentare il recupero. Gli esemplari riabilitati verranno quindi liberati.

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8 del D.P.R. 357/1997 (monitoraggio catture accidentali), tenere registrazione dei dati rilevanti: data di rinvenimento, specie (se non determinata, riportare il genere o le eventuali specie "confondibili"; se mancano anche tali informazioni riportare "specie non determinata"), comune di rinvenimento, sito di rinvenimento (indicare se nell'ambiente esterno o all'interno di un edificio; nel primo caso indicare il tipo di ambiente, nel secondo identificare l'edificio riportandone l'eventuale denominazione o l'indirizzo civico), condizione dell'esemplare (precisare se ferito o solo debilitato), causa del fenomeno (es.: ferita da gatto; ferita procurata da zanzariera; ferita procurata da serrande a scorrimento; ferita a causa di lavori nell'edificio; intrappolamento in strutture con effetto "trappola a caduta": precisare quali; ingresso accidentale o per motivi ignoti in locali interni; ingresso in locali interni possibilmente dovuto al passaggio attraverso la fessura interna di un cassonetto di persiana, in condizioni di persiana abbassata e finestra aperta; ...).

### **Rinvenimento di pipistrelli morti**

Gli esemplari devono essere raccolti. Consultare un chiroterrologo per la determinazione tassonomica. Se lo stato di conservazione lo consente, gli esemplari potranno quindi essere sottoposti ad eventuali accertamenti sanitari e destinati secondo le prescrizioni di legge.

Per conservare i reperti utilizzare il freezer o l'alcool non denaturato. Se ciò non è possibile conservare in alcool denaturato, una scelta meno valida poiché non consente varie analisi.

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8 del D.P.R. 357/1997 (monitoraggio uccisioni accidentali), tenere registrazione dei dati rilevanti: data di rinvenimento, specie (se non determinabile, riportare il genere o le eventuali specie "confondibili"), comune di rinvenimento, sito di rinvenimento (indicare se nell'ambiente esterno o all'interno di un edificio; nel primo caso indicare il tipo di ambiente, nel secondo identificare l'edificio riportandone l'eventuale denominazione o l'indirizzo civico) e, qualora nota, la causa di morte.

### **Indirizzi Internet ai quali rimandare per altre richieste di informazioni dai cittadini**

Soluzioni per favorire la presenza dei pipistrelli, rifugi artificiali per pipistrelli e lotta alle zanzare.  
[http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi\\_habitat](http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi_habitat)

Alimentazione/primo soccorso esemplari in difficoltà.  
[http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi\\_feriti](http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pippi_feriti)  
[http://fauna.dipbsf.uninsubria.it/chiroptera/primo\\_soccorso.pdf](http://fauna.dipbsf.uninsubria.it/chiroptera/primo_soccorso.pdf)

Informazioni generali sulla biologia dei pipistrelli, riconoscimento delle specie, dispensa ad uso didattico (scaricabile come file word).  
<http://www.parchilagomaggiore.it/pippi10.htm>

Informazioni sulle iniziative di conservazione e indagine chiroterologica in corso in Piemonte.  
[www.centroregionalechiroterteri.org](http://www.centroregionalechiroterteri.org)